



in collaborazione con



Cambiamento climatico

Ecosistemi e biodiversità

Territorio

Alimentazione

Acqua

Green economy

Energia

Città e trasporti

Ciclo dei rifiuti

Rubriche

CUSTODIRE IL CREATO

17 Marzo 2018

Dario Caputo

La Terra è una. Per tutti e non per pochi

*Dal 20 al 24 marzo la
Triennale di Milano ospita la
terza edizione del Festival dei
Diritti Umani. Un evento*

*creato per sensibilizzare la cittadinanza sui diritti umani,
denunciarne le violazioni e dare risalto a chi li difende.*

La terza edizione del **Festival dei Diritti Umani**, dal 20 al 24 marzo alla **Triennale di Milano**, è un evento culturale organizzato da **Reset-Diritti Umani**. Per l'edizione 2018 il Festival vuole alzare lo sguardo sulla **distruzione ambientale** del nostro pianeta, la più globalizzata delle violazioni dei diritti di tutti gli esseri viventi poiché minaccia la salute, non permette di nutrirsi e dissetarsi a sufficienza, genera guerre ed estinzioni causando anche imponenti migrazioni. **L'inquinamento**,

POTREBBE INTERESSARTI
ANCHE

cambiamenti climatici

Allarme mercurio. In Alaska
1656 gigagrammi di metallo
intrappolati nel permafrost

cambiamenti climatici

Elezioni 2018: la società
civile vuole impegno per
l'ambiente

Legambiente

i **cambiamenti climatici** ma anche i segnali di una nascente consapevolezza sulla necessità di cambiare l'attuale stato delle cose saranno alcuni dei temi trattati durante i quattro giorni della manifestazione. Gli organizzatori dell'evento, come sottolinea anche lo slogan che lo caratterizza: **“La terra è una. Per tutti e non per pochi”**, hanno evidenziato l'urgenza di cambiare

L'Agenda Ambientalista in vista delle elezioni: dalle associazioni 50 proposte sostenibili

Legambiente

Le città italiane sono le più inquinate d'Europa.

l'economia del nostro Pianeta per proteggere *“la nostra casa comune, per garantire uno sviluppo sostenibile e, insieme, i diritti della nostra e delle generazioni future”*. Imparare a non dare per scontata l'acqua che beviamo o la terra su cui costruiamo sarà tema centrale nella kermesse milanese: sembrerebbero diritti scontati e invece c'è chi, oggi, è costretto a scappare da alcune zone dove il clima e di conseguenza l'agricoltura e l'economia sono diventati invivibili, dando origine al fenomeno dei profughi ambientali.

La rassegna è patrocinata dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dalla Città Metropolitana e dal Comune di Milano, dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca, da **Amnesty International Italia, Legambiente** e dagli Ordini degli avvocati, dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Milano.

Quest'anno il Festival presenta una novità importante: a seguire il programma non saranno solo i 3000 studenti presenti alla Triennale di Milano ma, attraverso una diretta streaming della **Sezione Edu**, disponibile sul sito www.festivaldirittiumani.it e sul canale YouTube del Festival, tutte le scuole potranno collegarsi e vedere così dibattiti con ospiti nazionali e internazionali, fotografie, mostre e ascoltare testimonianze delle buone pratiche da mettere in atto per salvaguardare quel bene prezioso che è la Terra. Il programma è diviso in due fasce: quella mattutina rivolta agli studenti delle scuole superiori e quella pomeridiana che prevede una programmazione di documentari e film, spesso inediti, ma anche dibattiti, dialoghi con testimoni e mostre fotografiche. Oltre alla Sezione Edu ci sarà la **Sezione Talk** che ospiterà gli interventi di studiosi, testimoni, scrittori, giornalisti italiani e internazionali, da anni impegnati sulle tematiche ambientali.

Presente anche una **Sezione Film**, curata da **Antonio Prata**, che permetterà la proiezione di **cinque film internazionali**: filo conduttore di ogni trama sarà la denuncia dei soprusi sulla Terra, la società e l'uomo. I titoli in cartellone sono "Grain" del regista turco Semih Kaplanoglu; "Petit Paysan" del francese Hubert Charuel; "Greetings from Fukushima" della scrittrice e regista tedesca Doris Dörrie; "Psiconautas, los niños olvidados" di Pedro Rivero e Alberto Vazquez; e "Lerd, a man of integrity" di Mohammad Rasoulof, regista iraniano vincitore a Cannes 2017.

Per quanto riguarda la **Sezione Foto**, il Festival dei Diritti Umani amplia la sua attenzione alle immagini e diventa da quest'anno un punto di riferimento anche per la fotografia documentaria; verrà riproposto il **contest #ioalzosguardo** che nel 2017 ha prodotto progetti fotografici di livello internazionale. A questa terza edizione si aggiunge la proposta di incontri con autori e giornalisti che hanno trattato, con approfonditi progetti fotografici, questioni legate all'ecologia e ai cambiamenti climatici, le cui conseguenze e ripercussioni incrementano la sofferenza e i rischi ambientali per il nostro pianeta.